



ISTITUTO COMPRENSIVO "EX 5° CIRCOLO"
Piazza Semeria, 2 - 75100 MATERA
Codice Fiscale 93051630775 Distretto Scolastico n. 6 Cod. Scuola MTIC82600E
www.icsemeria.gov.it
Uffici 0835331342-08351891007 - Dirigente Scolastico 08351825543 - 0835331342
mtic82600e@istruzione.it - mtic82600e@pec.istruzione.it

Prot. n. 432 C/40
Cir. n. 68

Matera, 23 gennaio 2017

- Ai docenti dell'Istituto Comprensivo
- A tutto il personale ATA

Auschwitz
Francesco Guccini

*Son morto con altri cento,
son morto ch'ero bambino:
passato per il camino,
e adesso sono nel vento.*

*Ad Auschwitz c'era la neve:
il fumo saliva lento
nel freddo giorno d'inverno
e adesso sono nel vento.*

*Ad Auschwitz tante persone,
ma un solo grande silenzio;
è strano: non riesco ancora
a sorridere qui nel vento.*

*Io chiedo come può l'uomo
uccidere un suo fratello,
eppure siamo a milioni
in polvere qui nel vento.*

*Ancora tuona il cannone,
ancora non è contento
di sangue la belva umana,
e ancora ci porta il vento.*

*Io chiedo quando sarà
che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare,
e il vento si poserà.*

Oggetto: 27 gennaio 2018 - Giorno della Memoria

Ogni anno, in occasione della ricorrenza del 27 gennaio (data dell'abbattimento – 1945 – dei cancelli di Auschwitz) è mia consolidata consuetudine inviare a voi docenti un sentito invito a parlare nelle classi, nei modi e nei tempi più opportuni, di quei tragici avvenimenti che portarono allo sterminio del popolo ebraico ed all'offesa profonda, con deportazioni, leggi razziali e violenze inaudite, della dignità dell'uomo.

Al fine di ricordare la Shoah e rendere omaggio alle numerose vittime, nonché a tutti coloro che, a rischio della propria vita, si sono opposti al folle progetto di sterminio, il Parlamento Italiano ha istituito, con la legge 20 luglio 2000, n. 211¹, il "Giorno della Memoria".

La legge prevede che, in tale occasione, siano attivate iniziative volte ad analizzare le circostanze che hanno dato avvio ad uno dei periodi più oscuri della storia dell'Europa e ad approfondire gli eventi che ne hanno segnato il tragico sviluppo affinché ne venga conservata la memoria.

La trasmissione della "memoria" fra le giovani generazioni è, infatti, un dovere morale a cui la scuola non può e non deve sottrarsi, tanto più in un'epoca come quella attuale caratterizzata da rinascenti e

¹ Art. 1.. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2.. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

pericolosi nazionalismi che minacciano le conquiste di libertà e di democrazia ottenute con il sangue e il sacrificio di generazioni di donne e di uomini.

Non bisogna dimenticare; il sonno della memoria, come della ragione, genera mostri. Ricordare, quindi, è un dovere morale anche al fine di evitare che gli errori del passato si ripropongano, pur in forme diverse, più sottili e subdole.

Occorre prevenire, con l'arma del dialogo e della cultura, i nuovi nazionalismi e populismi che subdoli "pifferai" vanno ormai pericolosamente agitando in Europa e nel mondo.

La conoscenza e la memoria della Shoah possono aiutare a meglio comprendere le ramificazioni del pregiudizio e del razzismo e contribuire alla realizzazione di una pacifica convivenza tra differenti etnie, culture e religioni, e alla creazione, attraverso la valorizzazione delle diversità, di una società realmente interculturale. Occorre contrastare e sconfiggere, anche attraverso il lavoro che si può svolgere a scuola, le pericolose insidie del silenzio di fronte all'oppressione; in questo contesto, il ricordo della Shoah permette sicuramente di far maturare negli alunni l'etica della responsabilità individuale e collettiva.

Noi come scuola abbiamo anche il compito di sollecitare nelle giovani generazioni la speranza e la certezza che un mondo migliore, giusto e solidale, è possibile.

Per tutti questi motivi, ritengo assolutamente utile costruire sistematicamente percorsi didattici coerenti con le considerazioni fin qui svolte. Percorsi didattici ed educativi che non possono assolutamente esaurirsi in una rituale e stantia celebrazione, magari svolta "burocraticamente" solo perché sollecitati dalla legge o dalla circolare del dirigente scolastico. Se la Giornata della Memoria è vissuta così non serve.

Occorre impostare, invece, con convinzione tutta la nostra ordinaria attività educativa al rispetto, alla tolleranza, alla solidarietà, all'integrazione, alla comprensione e inclusione di chi è diverso ed altro da noi. È questa la sfida educativa che abbiamo di fronte: educare al rispetto della diversità, al rispetto dell'altro.

Ciò premesso, auspico che in questi giorni si parli nelle classi, con i dovuti accorgimenti dettati dal buon senso, dall'età e sensibilità degli alunni, di quei drammatici avvenimenti. In modo particolare vi prego di leggere e fare ascoltare la struggente canzone *Auschwitz*, nella magistrale interpretazione di Guccini o dei Nomadi, in cui viene affrontato il tema dell'olocausto.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Gerardo Pietro DESIANTE
*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D.lgs n.39/1993*